



Programma di mandato 2021-2026 del Quartiere Navile

Le città si trovano oggi di fronte all'urgenza di dare risposte alle cittadine e ai cittadini anche quando non ne hanno la competenza, perché è proprio al livello municipale che le grandi sfide e i grandi problemi del nostro tempo si fanno concreti nelle vite delle persone. Questo è ancora più vero per quanto riguarda i quartieri, e ancora di più per il nostro quartiere, il Navile: cuore e specchio di Bologna, popolare ed innovativo, solidale ed effervescente, avamposto di sperimentazioni sociali e tecnologiche, in continuo cambiamento ma che sa ricordare la propria storia, democratica e radicalmente antifascista, un quartiere che ha radici nel lavoro, che vive nel quotidiano la sua multiculturalità e pertanto con lo sguardo proiettato al futuro.

Nel mandato 2021-2026 vogliamo essere portatori di una considerazione alta della politica, di quell'arte dell'uomo che parte da un senso di appartenenza a una comunità, da una visione del vivere insieme nella quale gli spazi e ancor più i tempi sono messi in comune, una visione politica che fa strategia e programma ma che deve, nel quotidiano, farsi azione concreta, decisione, progetti capaci di migliorare la nostra vita e capaci di costruire futuro insieme per i nostri figli e figlie.

Volendo sintetizzare con un unico aggettivo il quartiere Navile che vogliamo e che ci impegniamo a realizzare, possiamo dire che il **NAVILE deve essere ACCOGLIENTE**, e quindi **democratico e partecipato** (con un'attenzione ai bisogni dei singoli cittadini/e e ai gruppi); e quindi **coraggioso** e capace di costruire il suo futuro con slancio **innovativo e propositivo** (anche verso il resto della città); e quindi **solidale** e attento alle fragilità che in esso vivono, riducendo le disuguaglianze; e quindi **sostenibile ed ecologista** (capace di facilitare e di promuovere una mobilità attenta ai consumi, di aprire ai pedoni spazi e strade, di facilitare l'uso di spazi verdi oggi abbandonati, promuovendo una nuova qualità urbana ed iniziando a compiere la necessaria e giusta conversione ecologica); e quindi **curato e pulito** (particolarmente le aree ad alta frequentazione, i giardini, gli spazi verdi, le aree pedonali, sempre a misura di bambino/a e delle persone anziane e con limitazioni fisiche); e quindi **sicuro e vivibile**, investendo nel lavoro di comunità (anche con forme innovative di partecipazione delle cittadine e dei cittadini) e nella qualità dei servizi e delle infrastrutture, ben collegato con il trasporto pubblico locale al suo interno e verso luoghi e servizi strategici della città; e quindi **attraente, vivace, culturalmente effervescente**.

Lavoreremo insieme alla Giunta e al Consiglio Comunale, in piena sintonia ma incalzandoli, su tutti i temi che richiedono attenzione e soluzioni per il territorio. Lavoreremo per il territorio, ma soprattutto insieme alla nostra comunità, a cui chiediamo di costruire con noi il Navile del futuro.

Durante la fase più dura della pandemia molte reti sociali e di solidarietà si sono rafforzate e se ne sono create di nuove: vogliamo che queste reti continuino ad agire e pensiamo che il nostro ruolo sia sostenerle e integrarle nell'azione di governo.

Progetti speciali di livello cittadino e metropolitano

- L'Impronta Verde, una nuova grande infrastruttura ecologica che nel nostro territorio sarà il **Parco Navile** lungo il canale, che lo restituisca ai cittadini/e e ne valorizzi le potenzialità ambientali e paesaggistiche, storiche, culturali, tecnico-scientifiche e legate al turismo sostenibile.
- La Città della Conoscenza e il "**Polo della Memoria Democratica**", la grande area della città lungo l'asse nord-ovest in cui canalizzare parte significativa dei fondi PNRR per progetti di innovazione grazie al **Tecnopolo** nella zona di Dozza, con l'intenzione che la ricerca scientifica e il supercalcolo producano ricadute positive per le persone, le imprese e la città nel suo insieme; e il progetto della Memoria democratica del '900, che metta in sinergia le attività dei diversi centri e istituti culturali, facendo rete internazionale e coniugandolo con le nuove funzionalità della stazione 2 agosto e con la Bolognina, dove si concentrano i principali luoghi della memoria, della creatività giovanile, della cultura critica urbana.

Progetti speciali di Quartiere per costruire insieme ai cittadini/e e alle associazioni che vivono o utilizzano il territorio spazi e luoghi pubblici rigenerati, reinventati e restituiti a un uso pubblico e sociale per tutte le fasce d'età:

- **Progetto Gorki - W. Michelini, Corticella**
- **Progetto Pizzoli, Pescaraola**
- **Centro Borgatti, Lame**
- **Fondo Comini, Bolognina**
- **Piazza urbana di comunità, Dozza**

La nostra azione amministrativa si inserisce nel pieno di una crisi globale multidimensionale, climatica, sanitaria, economica e sociale, con un aumento delle disuguaglianze, con fratture interconnesse da ricomporre e sfide da affrontare mettendo al centro un'idea politica del vivere e del convivere, della democrazia e della città.

La sfida epocale dell'emergenza climatica e ambientale del pianeta ci pone di fronte al dover realizzare una **conversione ecologica** non più rinviabile. A Bologna essa deve essere giusta, e il Quartiere si adopererà nel sostenerne le azioni, anche attraverso momenti di approfondimento, conoscenza e confronto su queste tematiche globali, ma con effetti quotidiani e concretissimi nelle nostre vite. Attuare questa transizione impone una svolta a tutto tondo nelle politiche.

È fondamentale una strategia di riorganizzazione dei **servizi socio-sanitari** in sintonia con la Regione Emilia-Romagna. A Navile questo significa innanzitutto portare a compimento il progetto originario della **Casa della Salute** (la prima nel territorio cittadino nata come tale) come Casa della Comunità: luogo fisico e progettuale di promozione della salute e del benessere delle persone, nel quale sperimentare un inedito patto tra professionisti della sanità e del sociale e cittadini, costruendo sedi specifiche di confronto e progettazione condivisi.

Vogliamo una Casa della salute fortemente caratterizzata dalla propensione al lavoro di équipe tra diversi professionisti, così come alla relazione costante con la comunità di riferimento, e che preveda pertanto una consistente presenza dei cittadini/e, delle loro associazioni e del terzo settore. Crediamo che la vera pro-attività della medicina di comunità, la vera integrazione socio-sanitaria, la vera innovazione passi dall'intercettazione dei bisogni delle persone, ma anche nell'interpretare e saper cogliere la creatività espressa dalle comunità. Far "parlare il territorio" non può limitarsi al monitoraggio sociale né alla generica consultazione: vuol dire investirlo nella co-progettazione.

Vogliamo una Casa della salute che esce dai suoi muri e interagisce con tutte le risorse che offre il territorio, rileva i bisogni e i problemi della cittadinanza. Ci interessa realizzare la sperimentazione di "Microaree della salute", già prevista nel territorio di Pescaraola, e vogliamo potenziare le funzioni di accoglienza, orientamento e promozione della salute attraverso una collaborazione tra presidi sanitari e associazioni, come si sta facendo nel territorio di Corticella nell'ex Punto CUP al Centro civico Michelini.

Il poliambulatorio Byron deve essere ulteriormente valorizzato e "connesso" con la rete sanitaria del

Navile e della città.

Vogliamo favorire la creazione di una rete ambulatoriale territoriale per medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, essendo questa una delle criticità maggiori dell'assistenza territoriale espresse da cittadini/e. Bisogna potenziare al livello del quartiere l'integrazione socio-sanitaria e educativa, favorendo la co-programmazione e co-progettazione come strumento trasversale per la partecipazione comunitaria e del Terzo Settore, presupposto di un welfare generativo e collaborativo: la vera essenza del lavoro di comunità che sono chiamati a fare in prima linea i Quartieri.

Nessuno deve restare escluso: per questo il nostro obiettivo è il **contrasto alla povertà**, come fenomeno multidimensionale che implica diverse sfaccettature (economica, educativa, relazionale, di capacità, digitale e informativa...), che mettono a rischio i diritti di cittadinanza. In questo senso occorre agire ad ampio raggio coniugando le prestazioni erogate dai servizi pubblici a sperimentazioni di **lavoro di comunità** attraverso azioni di solidarietà e vicinato insieme ai soggetti formali e informali del territorio (cooperative, associazioni, parrocchie, cittadini/e attivi/e). **Lavoro di comunità e Patti di collaborazione** sono uno strumento che va verso la realizzazione della sussidiarietà orizzontale e produce coesione sociale, garantendo la cura del territorio e degli spazi verdi e la protezione delle persone più fragili, come insegnano le esperienze realizzate con gli anziani di cui il quartiere Navile è particolarmente ricco.

Nell'ottica del dare strumenti di emancipazione e progettualità di vita è necessario investire in politiche di formazione e sostenere iniziative per il microcredito per lo sviluppo delle attività di lavoro e di micro impresa, soprattutto rivolto alle persone in condizioni di maggiore fragilità, ai cittadini e alle cittadine di origine non italiana.

Va affermato il **diritto alla fragilità**: ovvero il riconoscimento che siamo tutti/e interconnessi e che essere vulnerabili e in difficoltà può accadere a chiunque per diverse cause e in diversi momenti della vita. Questa consapevolezza deve orientare le scelte che faremo a sostegno delle persone non autosufficienti, con disabilità e le loro famiglie, dando riconoscimento e sollievo a chi si prende cura (senza trascurare l'impatto di genere del fenomeno), rafforzando l'assistenza domiciliare integrata, ampliando e ripensando la rete dei servizi da quelli diurni alle Cra, all'abitare solidale, fino ai progetti legati al Dopo di noi e al Durante noi.

In maniera speculare occorre un mutamento di paradigma nelle politiche rivolte alle persone anziane, garantendo loro quanto più possibile autonomia e coinvolgimento sociale, come risorse importanti per la comunità.

Il tema della solitudine e della povertà relazionale è una questione politica che in particolare le istituzioni più prossime come i Quartieri sono chiamate a comprendere e ad affrontare.

In questo mandato daremo nuovo impulso e consolidamento alle **Case di quartiere**, riprendendo con forza il processo di riforma avviato ma non ancora compiuto che punta a farle diventare luoghi di aggregazione e inclusione delle persone, centri di attività e servizi sussidiari che dovranno continuare a rappresentare un punto di riferimento per la popolazione anziana, ma che dovranno anche essere sempre di più luoghi di cultura, volontariato, scambio e integrazione fra generazioni, generi e genti diverse.

Nel territorio di Navile è presente la **Casa circondariale** Rocco D'Amato che non intendiamo considerare come fuori o altro dalla vita della città e del quartiere. In questo senso insieme al carcere e a chi vi lavora e opera vogliamo rafforzare e ideare nuove collaborazioni propedeutiche a potenziare percorsi di reinserimento e formazione.

Parlare di convivenza ormai significa ricomprendere e riconoscere anche le relazioni con gli **animali di affezione** che hanno un ruolo importante per molti nuclei familiari. Sarà interessante concordare regole condivise e avviare sperimentazioni che tengano in considerazione i diritti degli animali nell'equilibrio complessivo della vita della città e delle persone che non ne hanno.

Forti delle nostre istituzioni culturali pubbliche, come le biblioteche, i teatri e i musei, abbiamo l'obiettivo di **portare la cultura anche dove oggi non arriva**, generando diverse centralità urbane per

dare l'opportunità di accesso a tutte le fasce di popolazione, anche attraverso nuovi spazi (Tettoia Nervi, Centro Renato Zangheri archivio della Cineteca nell'ex parcheggio di via Giuriolo...), e di far conoscere e comprendere a chi risiede nel territorio – e non solo – le culture e la storia dei luoghi che vengono attraversati e abitati, incentivando la proposta di molteplici linguaggi e forme artistiche e culturali.

Continuiamo a sostenere le associazioni culturali e sociali che hanno animato il nostro territorio con rassegne e progetti originali (anche per bambini/e, famiglie e giovani...) in luoghi difficili, e che hanno abbellito (e pulito) spazi urbani con la street art.

Per quanto riguarda il tempo non lavorativo delle persone, lo **sport** rappresenta un fattore cruciale di benessere e inclusione per tutte le fasce di popolazione (dall'infanzia alla quarta età, indipendentemente dal reddito): promuoverlo, adottando diverse strategie, sarà compito del Quartiere, così come quello di tutta l'Amministrazione sarà quello di realizzare azioni di manutenzione e rigenerazione delle strutture degli impianti sportivi.

Dobbiamo mettere in campo azioni a sostegno del **commercio** e dell'**artigianato** locale, pesantemente colpito dalla pandemia, all'interno di una strategia complessiva che rimetta al centro l'attenzione per le reti di vicinato, il contrasto alla desertificazione e banalizzazione dell'offerta di servizi. La vitalità dell'economia di vicinato deve innovarsi e organizzarsi.

Gli effetti sociali della pandemia e dei lockdown non li conosciamo ancora appieno; tuttavia, quel che è certo è che la stessa concezione del vivere la città e la socialità è da rivedere. Vogliamo una città restituita alle persone, in cui sia piacevole, facile e funzionale muoversi in maniera sostenibile, sostare e ritrovarsi in nuove zone pedonali soprattutto per quanto riguarda i bambini/e e gli adolescenti/e; anche per queste ragioni è necessario ripensare ai tempi, agli spazi e ai flussi della città e del quartiere per renderli vivibili, e quest'ottica – insieme a quella di genere – potrà essere decisiva per pianificare e **ridisegnare gli spazi pubblici** e gli arredi urbani.

Essenziale la collaborazione con le scuole (dai nidi alle superiori), sempre più centri di comunità aperti in cui sviluppare progetti per un uso nuovo degli spazi (palestre, cortili, giardini) in orario extrascolastico per consolidare il senso di comunità nella scuola e nel quartiere, senza dimenticare che investire nell'**edilizia scolastica** resta una priorità dell'Amministrazione comunale. Per questo il progetto delle nuove scuole Federzoni, previsto nell'area dell'ex Mercato, dovrà prevedere prima della sua realizzazione un coinvolgimento attento dell'intera comunità scolastica, in particolare beneficiando dell'esperienza pedagogica del personale scolastico ed educativo.

In particolare per gli/le adolescenti dovremo concentrarci nel rafforzamento delle opportunità, dei servizi e dei progetti (Scuole di Quartiere, Centri giovanile, educativa di strada) in grado di soddisfare esigenze formative, educative e di salute per il loro tempo libero, prevenendo /o intercettando, disincentivando comportamenti a rischio. In un tempo dove le situazioni di incontro sono state precluse e mutate resta inalterato il valore delle relazioni tra coetanei. Contestualmente non è più rinviabile offrire sostegno anche ai genitori.

La **sfida ambientale** impone un cambio di passo alle politiche pubbliche in molti ambiti.

Nel campo dell'urbanistica, in primis occorre intervenire rispetto alle **aree dismesse e agli spazi abbandonati, pubblici e privati**, di cui dobbiamo ottenere la restituzione al territorio e ai cittadini/e in vesti nuove, sia rispetto agli usi (anche temporanei) che per la loro rigenerazione strutturale, come edifici e aree sostenibili e verdi. Tra i vari edifici dismessi nel territorio, prioritaria è l'ex Caserma Sani, il cui progetto deve essere realizzato nei tempi più rapidi possibili, come previsto nel piano accordo presentato da Cassa Depositi e Prestiti.

Tali interventi dovranno essere a consumo di suolo zero e con un nuovo equilibrio tra iniziativa pubblica e privata.

Tematica importante è quella della pianificazione urbanistica, della mobilità e dei servizi per l'integrazione dei plessi di ricerca e didattica dell'Università Alma Mater (già attivi Lazzaretto, Navile,

Bertalia) nel tessuto urbano. Questo è importante anche rispetto alla cittadinanza degli studenti e studentesse universitarie, per la quale occorre rilanciare nuovi studentati pubblici.

La **mobilità** deve diventare accessibile e integrata, con un sistema pubblico veloce e funzionale nell'arco dell'intera giornata, anche rivedendo i percorsi degli autobus per collegare meglio Navile ai punti strategici dell'intera città e anche al suo interno, diventando così vera alternativa ai mezzi di trasporto privati più inquinanti.

La **pedonalità** andrà potenziata e resa maggiormente sicura (creazione e manutenzione marciapiedi e passaggi), così come è da incentivare la mobilità ciclabile, completando le ciclovie e incrementando la sosta sicura e ordinata.

La sicurezza delle strade, a fronte dell'aumento di incidenti e morti su strada che coinvolgono soprattutto pedoni e ciclisti, è prioritaria. Per questo nelle zone residenziali e nelle strade urbane è necessario abbassare i limiti di velocità a 30 km/h e bisognerà prevedere nuovi sistemi di controllo e disincentivo dell'alta velocità sulle strade ad alto scorrimento più a rischio.

Per migliorare la rete dei trasporti sono previste alcune **infrastrutture strategiche**:

- **Passante di nuova generazione**, che supera il precedente progetto prevedendo opere di copertura, mitigazioni con opere nel tessuto viario del quartiere e compensazione (verde e desigillazione del suolo) e l'applicazione di tecnologie avanzate per abbattere le emissioni inquinanti e l'impatto negativo sulla popolazione, risolvendo al contempo il problema della congestione del traffico;
- **Tram**, che a Navile riguarderà le linee rossa e verde che si intrecciano in Bolognina (una in direzione Fiera e l'altra verso Corticella collegandola a Castel Maggiore). Occorrerà affrontare i disagi delle cantierizzazioni condividendone i tempi e l'organizzazione rispetto alla sosta e alla creazione di un fondo economico dedicato;
- **Servizio Ferroviario Metropolitano**, con la realizzazione della stazione Zanardi sul territorio del quartiere e di quella Prati di Caprara a servizio anche di una zona oggi periferica come il Lazzaretto, e con un'organizzazione del servizio, a partire dal cadenzamento nei diversi orari del giorno, che renda il trasporto su ferro una modalità effettivamente attrattiva per le esigenze di mobilità delle persone;
- **People Mover**: il collegamento diretto tra la stazione e aeroporto esige il completamento di interventi di insonorizzazione per eliminare l'inquinamento acustico e i disagi della popolazione residente coinvolta;
- **Compatibilità aeroporto-città**, una questione molto rilevante e delicata che riguarda il rapporto tra una infrastruttura indispensabile al sistema economico e sociale del territorio e la qualità della vita di almeno la metà dei residenti del quartiere. Su questo intendiamo in via prioritaria riaprire un tavolo di concertazione per trovare un accordo che preveda il non sorvolo in determinate fasce orarie sensibili, la diminuzione dei decolli verso la città e Navile, realizzare interventi di mitigazione e insonorizzazione, a partire dagli edifici pubblici maggiormente colpiti e arrivando anche a quelli privati, senza omettere la necessità di una puntuale verifica dell'applicazione dei provvedimenti sanzionatori nei confronti delle compagnie aeree non rispettose degli accordi normativi esistenti.

È necessaria un'attenzione nuova all'**abitare** in città, perché sia più accessibile e a condizioni dignitose. L'autonomia delle persone passa in gran misura da qui, sia per i più giovani, per chi studia e/o lavora, che per le famiglie, le persone single magari con lavori precari, e per quelle più anziane. Agire per garantire il diritto alla casa anche a chi non ce l'ha o fa fatica a mantenerla, e promuovere nuove forme dell'abitare (residenze sociali, appartamenti protetti, eliminazione barriere architettoniche, rigenerazione di aree dismesse, canone concordato per studenti, interventi sociali in caseggiati popolari per evitare ghetti e una maggiore capacità di intervento sociale e istituzionale per favorire la buona convivenza e il rispetto delle regole e della legalità), prevede un impegno pubblico e istituzionale importante, con diverse leve amministrative che segnano le condizioni per la costruzione di coesione sociale.

Per quanto riguarda i caseggiati ACER, sarà fondamentale cogliere le indicazioni espresse nello scorso mandato (OdG 31 del 10 giugno 2021) che auspica un'azione di coordinamento svolta dal

Quartiere Navile che permetta di avere sinergia tra ACER, gli abitanti dei comparti e le associazioni del territorio.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata, inoltre, allo sviluppo delle 2 **microaree familiari** presenti nel nostro quartiere (nella zona Pescarola e in via del Gomito), affinché la dismissione della grande area sosta di via Erbosa sia accompagnata da una reale integrazione nei confronti delle persone coinvolte.

Contribuiremo a costruire una filiera del **cibo sostenibile** con mercati contadini e dell'agricoltura sociale urbana.

Fondamentale per la qualità della vita delle persone è la **sicurezza**. La pandemia ha insegnato che questo termine ha varie connotazioni, tutte da tenere in considerazione.

Per quanto riguarda la legalità e la possibilità di vivere e spostarsi con tranquillità nel territorio del quartiere, le nostre parole d'ordine sono **prevenzione** e **presidio del territorio**, quali competenze dirette della nostra azione politica e amministrativa, che devono essere inserite in una strategia più ampia che coinvolge tutti gli attori istituzionali preposti anche rispetto ad azioni di indagine e repressione dei reati. Puntiamo a una nuova "**legalità democratica**", quella del rispetto delle norme a tutela dei più deboli, un sistema integrato con azioni di attivazione e animazione sociale e culturale e creazione di condizioni di sollievo ai disagi, esigibilità dei diritti in cui favorire la collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine, case di quartiere, presidi sociali e associazioni.

Di particolare rilevanza e criticità è il fenomeno, mai scomparso ma ora più acuto e diversificato, dello spaccio e della diffusione di stupefacenti, con il correlato uso e dell'abuso di sostanze; dobbiamo essere in grado di affrontare la questione a tutto tondo, anche dal punto di vista sociale e sanitario, promuovendo modalità più efficaci di prevenzione e attraverso una puntuale azione di riduzione del danno che passa anche attraverso il contenimento della pressione sociale in alcune zone del quartiere particolarmente esposte, attraverso misure legate alla sfera della sicurezza, ma garantendo anche alle persone tossicodipendenti interventi e spazi adeguati e dedicati rispetto ai loro bisogni sanitari.

Connesso al tema della percezione di sicurezza c'è il tema della **pulizia** della città, un vero e proprio obiettivo che deve segnare discontinuità rispetto alle modalità fino a ora realizzate, con interventi diversificati nella pulizia, nei tempi e nella frequenza, istituendo anche una figura di operatore che sia punto di riferimento nell'intervento quotidiano per la cura degli spazi pubblici. In parallelo si dovrà agire sull'educazione, con progetti realizzati all'interno delle scuole del quartiere ma anche nei confronti delle persone adulte e delle realtà commerciali, di informazione capillare rispetto ai vantaggi dell'apporto dei rifiuti alle stazioni ecologiche, arrivando a promuovere con maggiore decisione comportamenti legati alla vera e propria riduzione dei rifiuti e di consumo, riutilizzo, riciclo.

Il Quartiere, come istituzione più vicina ai cittadini/e è chiamato a dare impulso e nuova sostanza alla **partecipazione democratica**, all'attivazione delle persone, alla costruzione e al consolidamento della comunità. Un lavoro già avviato negli scorsi anni attraverso lo strumento del Bilancio partecipativo e che dovrà fare un ulteriore salto di qualità superando le criticità riscontrate, in termini di un maggiore numero e di una composizione più variegata di cittadine e cittadini coinvolte/i e di inclusione dell'effettiva scelta di fondo nel campo dei percorsi partecipativi, senza tralasciare la velocità della realizzazione dei progetti e del coordinamento tra Quartiere e settori coinvolti.